

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c. Regione Emilia-Romagna

Area energia ed economia verde
Area difesa del suolo della costa e bonifica

Arpae APA ovest - Parma

Arpae SAC Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

Comune di Albareto

protocollo@postacert.comune.albareto.pr.it

Provincia di Parma

protocollo@postacert.provincia.parma.it

Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno

protocollo@pec.unionetaroceno.pr.it

**Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile
Ufficio territoriale Parma**

stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it

Ausl di Parma

Dipartimento Sanità Pubblica

sanitapubblica@pec.ausl.pr.it

Snam Rete Gas S.p.A.

ingecos@pec.snamretegas.it

Bologna, 25 luglio 2023

OGGETTO: [ID_VIP: 9631] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA PNRR-PNIEC ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto "Rifacimento metanodotto Derivazione per Sestri Levante DN 400 (16'') DP 75 bar ed opere connesse".

Proponente: Snam Rete Gas S.p.A..

Via della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno DP			Classif. 1331	550	180	70	Fasc. 2023	17	

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 21/04/2023.0395599, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., per il progetto in oggetto.

Il progetto si localizza nella porzione occidentale della Regione Emilia-Romagna, interessando la provincia di Parma, in particolare il comune di Albareto (PR) e nella porzione orientale della Regione Liguria, interessando la Città Metropolitana di Genova (in particolare i comuni di Castiglione Chiavarese – Casarza Ligure e Sestri Levante) e la Provincia della Spezia (in particolare i comuni di Varese Ligure – Maissana – Carro).

Il progetto, che interessa in gran parte il territorio della Regione Liguria, prevede come intervento principale, la realizzazione di alcuni tratti in sostituzione del metanodotto esistente, che sarà dismessa e rimossa solamente in corrispondenza dei tratti di nuova progettazione per complessivi 29,010 km.

Per quanto concerne gli interventi nel territorio della Regione Emilia-Romagna, oltre a piccoli tratti di sostituzione del metanodotto esistente, sono previsti:

Sulla linea principale:

- n. 1 punto di lancio pig (area trappole di partenza), presso l'area impiantistica esistente nel comune di Albareto;
- n. 1 impianto di riduzione della pressione HPRS-100, presso l'area impiantistica esistente nel comune di Albareto;
- n. 1 punti di intercettazione di linea (PIL) dislocato lungo la linea principale nel comune di Albareto.

Sulle opere connesse:

- “Ricollegamento al Comune di Albareto DN 100 (4”), DP 75 bar”, per una lunghezza di 0,095 km nel comune di Albareto e nuovo PIDS ad esso associato;

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da Snam Rete Gas S.p.A., per il progetto in oggetto, tenuto conto dei contributi pervenuti (Arpa Servizi Sistemi Ambientali Area Ovest Prot. 12/06/2023.0568239) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In generale

Come riportato nel SIA, si valuta positivamente l'intervento nel suo complesso che è volto a rinnovare la rete che va ad alimentare l'area compresa tra Albareto e Sestri Levante, sostituendo i tratti di metanodotto in esercizio la cui costruzione risale agli anni '80 e, laddove ci sia necessità, anche i tratti posati negli anni 2006-2008.

L'intervento si pone l'obiettivo di aumentare l'affidabilità e la flessione di trasporto della rete di Snam Rete Gas prevedendo l'ammodernamento e ottimizzazione della rete nel rispetto degli standard qualitativi e degli standard di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

Il proponente afferma che il posizionamento delle opere è il frutto del rispetto dei criteri di buona ingegneria e delle normative vigenti, ricercando il minor impatto possibile sul territorio. Infatti, i tratti in progetto sono stati studiati al fine di mantenere il più possibile il parallelismo con la tubazione esistente da dismettere “Derivazione per Sestri Levante”, privilegiando quindi la percorrenza del corridoio tecnologico esistente.

Rischio idraulico e idrogeologico

La Relazione compatibilità geomorfologica aree PAI - Aree a Pericolosità media (P2) e la Relazione compatibilità geomorfologica aree PAI- Aree a Pericolosità elevata e molto elevata (P3 e P4), predisposte dal proponente, individuano, nel tratto del Comune di Albareto le seguenti aree P2, P3 e P4.

- **Area 1 da KP 1,775 a KP 2,075 della condotta principale:** riguarda un tratto di un'area P2 attraversata dal tracciato del metanodotto Rifacimento Derivazione per Sestri Levante in progetto lungo il fondovalle del torrente Gotra, in prossimità dell'abitato di Le Moie, nel comune di Albareto.
Si indica che la tendenza evolutiva del corso del rio Barbigareccio nell'ultimo secolo appare improntata a sostanziale stabilità e poiché il tracciato di progetto del microtunnel Le Moie attraversa la conoide del rio pressoché interamente in sotterraneo, ad una profondità di oltre 20 m dal p.c., si può escludere ogni possibile interferenza con il metanodotto, sia in conseguenza di un approfondimento erosivo dell'alveo che di divagazioni del suo corso;
 - **Area 1 da KP 9,425 a KP 9,465 della condotta principale:** riguarda un'area P4 attraversata dai tracciati dei metanodotti Derivazione per Sestri Levante in progetto e Derivazione per Sestri Levante in dismissione, in località Pianello, nel comune di Albareto. Le condizioni di stabilità dell'area ad elevata pericolosità P4 sono state esaminate lungo una sezione circa parallela al tracciato di progetto, che segue il crinale della dorsale. Dalle verifiche di stabilità si sono ricavati coefficienti di sicurezza superiori ad 1,1 per tutte le superfici di scorrimento potenziali, anche in condizioni sismiche. I tracciati di progetto ed in dismissione attraversano l'area P4 per una breve lunghezza (intorno ad una quarantina di metri) in una posizione marginale, verso il limite SE dell'accumulo di frana.
Nella dorsale percorsa dai tracciati e lungo la strada asfaltata sottostante sono assenti indizi riconducibili a movimenti gravitativi attuali o recenti. Le caratteristiche geologico-geomorfologiche rilevate e i risultati delle verifiche di stabilità indicano uno stato di quiescenza e stabilità del settore, peraltro marginale, dell'accumulo franoso. Tenuto anche conto della modesta lunghezza dell'attraversamento del corpo di frana si può ritenere che l'intervento sia pienamente compatibile con l'assetto geologico-geomorfologico dell'area.
 - **Area 2 da KP 10,015 a KP 10,260 della condotta principale:** riguarda un tratto di un'area P2 attraversata dal tracciato del metanodotto Rifacimento Derivazione per Sestri Levante in progetto, lungo la dorsale che forma il versante sinistro del Rio Pradizza - Roncasso, nel comune di Albareto. Le caratteristiche morfologiche della dorsale (assenza di forme legate a movimenti gravitativi, acclività relativamente moderata), ed i risultati delle verifiche di stabilità, consentono di ritenere l'intervento pienamente compatibile con le condizioni geologico-geomorfologiche del sito.
1. Per la gestione esecutiva delle interferenze dell'opera in progetto con le aree a pericolosità media ed elevata cartografate dal PAI e dal PTCP di Parma, si rimanda alla successiva fase autorizzativa e al rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione di detti Piani e al coinvolgimento delle autorità competenti (Comune e Unione dei Comuni).

Fase di cantiere

Nel proprio contributo istruttorio Arpae indica i seguenti accorgimenti da adottare per la gestione della fase di corso d'opera:

- i rifornimenti dei mezzi d'opera dovranno essere effettuati preferibilmente in corrispondenza di siti idonei ubicati all'esterno del cantiere o con accorgimenti volti a contenere perdite accidentali (esempio: teli, raccoglitori all'imbocco, ecc.);
- le aree di stoccaggio e contenimento di eventuali fanghi dovranno essere accuratamente impermeabilizzate con sistemi di contenimento e raccolta eventuali liquidi sversati e dimensionate in modo tale da evitare pericoli di tracimazione;
- per la gestione di eventuali sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente inquinanti nel suolo e nelle acque si raccomanda di mantenere a disposizione materiale assorbente da utilizzarsi tempestivamente in tali casi e di adottare le misure individuate e descritte nella documentazione di

progetto. Eventuali episodi di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque dovranno essere comunque comunicati prontamente all'Arpae territorialmente competente;

Terre e rocce da scavo

Arpae indica che, per le terre e rocce da scavo (TRS) escluse dalla disciplina dei rifiuti è stato presentato specifico Piano di utilizzo ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017 e art.184 bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

2. Si evidenzia come:
 - a. per le TRS che non saranno riutilizzate in sito ma conferite a siti esterni l'esecutore, ai sensi dell'art. 17 comma 3 del D.P.R. 120/2017, dovrà redigere la modulistica di cui agli allegati 6 e 7 necessaria per garantire la tracciabilità delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti;
 - b. secondo l'art. 7 del D.P.R. 120/2017 l'utilizzo delle TRS in conformità al piano di utilizzo deve essere attestato mediante la dichiarazione di avvenuto utilizzo, entro il termine di validità del piano stesso.

Per quanto riguarda i siti di destinazione individuati in provincia di Parma per il riutilizzo delle TRS in esubero, indicati dal proponente all'interno della tabella 6.3/A e 6.3/B, si evidenzia come:

- allo stato attuale, per il frantoio inerti situato nell'ex cava la Chiastra, la ditta Inerti CJ non sia in possesso di alcun titolo abilitativo ed edilizio per svolgere attività di trattamento inerti nell'area. Essendo inoltre scaduta e non rinnovata l'autorizzazione della cava non risulta attualmente possibile conferire al suo interno TRS per interventi di ripristino;
 - in merito alla Cava Pian delle Moglie AC36, si precisa che la citata autorizzazione della cava risulta scaduta: le TRS da scavo possono essere conferite al sito in seguito all'Ordinanza n.2 del 20-02-2023 "Ordinanza di riapertura fase di ripristino e sistemazione finale dell'area di cava "Pian delle Moglie" AC36 nei confronti di Frantoio Valtaro srl". I lavori di ripristino dovranno essere completati secondo quanto indicato nel piano di coltivazione e di sistemazione ed entro un anno dalla notifica dell'ordinanza, con possibilità di proroga. Il conferimento di TRS al sito dovrà quindi tenere conto delle tempistiche dell'ordinanza e dei volumi effettivamente necessari al completamento dell'intervento di ripristino.
3. Sulla base di quanto sopra indicato, si ritengono necessari chiarimenti al fine di perfezionare tali aspetti all'interno del presente procedimento di VIA, individuando idonei siti di destinazione per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo in esubero ed aggiornando quindi il Piano di Utilizzo al fine di una condivisione con l'autorità competente e con Arpae territorialmente competente.

Distinti saluti

per Ing. Denis Barbieri

dott.ssa Cristina Govoni
(nota firmata digitalmente)